

I nuovi documenti IAF obbligatori per gli  
Organismi di Certificazione

---

**Settembre 2013**

---

*Dr. Emanuele Riva – Direttore Dipartimento Certificazione e  
Ispezione Accredia*

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

IAF ha recentemente pubblicato e aggiornato alcuni documenti la cui applicazione è obbligatoria per gli Organismi di Certificazione.

- **IAF MD 05:2013** Audit Duration.
- **IAF MD 10:2013** Definizione delle competenze delle Aree tecniche;

**IAF MD 11:2013** Audit integrati.

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

*IAF MD 05:2013*

Con questa nuova versione è stato chiarito anzitutto che l'OdC deve determinare il tempo necessario per pianificare e svolgere un audit **completo** ed **efficace** del sistema di Gestione dell'organizzazione da certificare.

In base alla ISO/IEC 17021, il *Gruppo di Verifica* ha la responsabilità di raccogliere sufficienti evidenze oggettive da presentare all'Organo che prenderà la decisione sulla certificazione.

Spetta all'Organismo di certificazione fornire istruzioni, linee guida o check list al gruppo di verifica per assicurarsi che la raccolta di evidenze sia sufficiente affinché l'Organo (o persona) incaricato della delibera, possa prendere una decisione, oltre che competente, anche informata.

L'Organismo dovrà quindi determinare quale sia la profondità e il campionamento atteso durante un audit.

L'Audit dovrebbe essere strutturato per valutare l'efficacia del sistema di gestione oggetto di verifica.

Quanto «esempi» deve raccogliere il Gruppo di Verifica per avere una confidenza accettabile sull'efficacia del Sistema?

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

IAF MD 05:2013

## **ESEMPIO**

Se una società di trasporto è dotata di 1000 autobus, con 1000 autisti, quanti devono essere verificati dall'ispettore per capire se il sistema di autocontrollo funziona?

0,1,100,1000?

E lo stesso campionamento sarebbe identico nel caso in cui stia verificando un Sistema di Gestione per la Qualità, per l'Ambiente o per la Sicurezza?

**Si DEVE iniziare a ragionare sui criteri di campionamento, e riportare nel rapporto di verifica le motivazioni delle proprie scelte.**

Nel caso sopra riportato:

- **l'organismo** dovrebbe fornire delle indicazioni di massima sui criteri di campionamento applicabili al sistema di gestione e all'area tecnica;
- **l'ispettore** dovrebbe riportare nella documentazione di verifica la dimensione del campione, i campionamenti fatti, ed il relativo criterio applicato;
- **l'Organo di delibera** dovrebbe valutare se le evidenze raccolte sono sufficienti per prendere una decisione informata in merito all'efficacia del sistema di gestione verificato.

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

*IAF MD 05:2013*

Se non si ha evidenza di queste cose, non è possibile soddisfare quando richiesto dalla ISO 17021:2011, 9.1.9.5.1:

“nel corso dell’audit, **devono essere raccolte, attraverso appropriato campionamento, e verificate per diventare evidenze dell’audit medesimo, informazioni relative agli obiettivi al campo di applicazione e ai criteri dell’audit** ( comprese le informazioni relative alle interfacce fra funzioni, attività e processi)“.

Si tratta di una certificazione del Sistema di gestione e non di prodotto, ma questa obiezione non dovrebbe essere presa come scusa per ignorare il problema e disinteressarsi completamente dei criteri di campionamento, visto che questo è un requisito esplicito della ISO 17021.

## **Inversione dell’onere della prova.**

Non è l’Ente di Accreditamento a dover dimostrare che esistono delle carenze, ma l’organismo a documentare che un auditor capace e competente ha condotto un audit completo ed efficace, con un tempo a disposizione adeguato per eseguire un campionamento preciso che possa portare sufficienti evidenze in merito alla conformità del sistema di gestione all’Organo di delibera.

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

## IAF MD 05:2013

Delineata la filosofia di fondo, Vi segnaliamo i seguenti elementi:

- Il personale che lavora in subappalto, per attività rientranti nello scopo del certificato, deve essere considerato nel calcolo del personale effettivo dell'azienda da certificare. Non si può più ignorare che le attività in outsourcing debbano essere considerate per la determinazione del tempo di audit;
- Per lo schema Ambiente (oltre che per la Qualità) occorre valutare la necessità di verificare o meno le attività svolte su turni. Se si dovesse decidere di non verificare tutti i turni, deve essere annotata nella pratica la relativa motivazione;
- Per certificazioni Multi-site, occorre prima calcolare il numero di siti da verificare (MD01), e poi calcolare i tempi di verifica applicabili a ciascun sito, come se fossero organizzazioni indipendenti (MD05). Nell'applicazione dell'MD05, per il calcolo del tempo necessario per verificare il singolo sito, è però possibile ridurre il tempo di verifica in una misura superiore al 30%, nel caso in cui non sia necessario, in ogni sito, verificare tutti i processi riportati nel certificato multi-sito, nonché tutti i requisiti di norma (si veda la nota al punto 3.9, e il successivo 10.2);
- Attenzione alla clausola riportata al punto 2.3: **"Appropriate reduction should be made to the temporary unskilled personnel who may be employed in considerable numbers in some countries due to low level of technology and automation"**, è davvero molto improbabile che possa essere applicata in Italia.

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

## IAF MD 05:2013

Il documento MD 05, ha iniziato a fine aprile un nuovo percorso di revisione, che vede questa volta **Accredia protagonista**, in quanto condivide la guida del Gruppo di lavoro insieme ad un rappresentante di un'associazione degli Organismi di Certificazione (IIOC). L'obiettivo non è quello di arrivare a breve ad un nuovo testo, ma capire quali possano essere le linee di indirizzo in futuro.

Il gruppo di lavoro, che ha iniziato a indicare le direzioni verso cui far convergere il documento, ha trovato il consenso su alcuni principi, che dovranno essere sviluppati nei prossimi mesi:

- Le criticità maggiori si sono riscontrate sul mercato con riferimento allo schema Qualità, mentre pochi problemi sono emersi per lo schema Ambiente. Per questo motivo, si ipotizza di strutturare anche la tabella SGQ come quella SGA (introdurre delle differenze nella tabella in base alla complessità, non limitando il calcolo della durata della verifica semplicemente sul numero degli addetti);
- Aumentare la trasparenza (riportare i giorni di verifica e le giustificazioni per le riduzioni nell'offerta, e il numero degli addetti nel rapporto di verifica);
- Aumentare le informazioni e giustificazioni annotate in fase contrattuale, chiedendo che siano indicati i tempi di verifica per valutare i singoli processi riportati nel certificato. Non si deve insomma partire dalla tabella, ma dalle attività dell'azienda, per capire se il tempo dedicato alle attività è effettivamente sufficiente;

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

## IAF MD 05:2013

- Chiarire meglio quali siano i criteri e la profondità del campionamento durante l'audit, perché questo ha un legame diretto con la durata della verifica;
- L'analisi dei rischi, sottoposta alla valutazione delle parti interessate, dovrebbe considerare anche le procedure adottate dall'organismo per la determinazione del tempo di audit.
- Richiamare qualche elemento della ISO 17023 di prossima pubblicazione (documento, ad uso degli *scheme owner*, per la definizione dei criteri per definire il tempo di verifica);
- Arrotondare le giornate di verifica alla giornata o alla mezza giornata;
- Chiarire le regole per la corretta applicazione del 20% off site (che deve essere considerato non come una riduzione del tempo di audit, ma come allocazione del tempo di audit in campo e non, per l'attività di valutazione documentale, redazione del rapporto di verifica e gestione dei rilievi);
- Chiarire meglio il concetto di **"appropriate reduction"**, che dovrà includere anche le ore di lavoro straordinario, e che richiederà una dichiarazione pubblica da parte dell'Ente di Accredimento locale per la clausola che prevede, per certi paesi, l'applicazione di fattori di riduzione dovuta ad un impiego di forza lavoro superiore a quanto richiesto dal mercato o dalle normali tecnologie (paesi in via di sviluppo, o paesi che abbiano adottato politiche di zero disoccupazione che fanno sbilanciare il numero degli occupati in azienda);



# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

*IAF MD 05:2013*

➤ Gli enti di certificazione, dovranno dimostrare che, considerando tutti i propri clienti in forma aggregata, avranno adottato valori che si avvicinano, nella media, ai numeri della tabella; questo per confermare che l'organismo non ha adottato politiche di massimo sconto con la maggior parte dei propri clienti. Ovviamente, in questa valutazione, verrà tenuto conto da parte dell'Ente di Accredimento dei settori di specializzazione dell'Organismo di certificazione, e delle dimensioni e complessità delle aziende certificate.

Disporre comunque di una gaussiana dei tempi di verifica per ogni organismo potrebbe essere una facile chiave di lettura per poter valutare se approfondire o meno il comportamento adottato dal singolo ente di certificazione.

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

## IAF MD 10:2013

Il documento chiarisce come interpretare i requisiti di competenza riferiti alle Aree Tecniche, con riferimento alla ISO/IEC 17021:2011.

La competenza del personale dell'ente di certificazione deve essere adeguata alla funzione svolta, ed ai risultati attesi ricoprendo tale funzione.

Un metodo per comprendere se la competenza del personale è adeguata, è verificare se i risultati della singola fase del processo siano stati coerenti con i risultati attesi.

Occorre quindi verificare se per ogni funzione siano stati definiti gli output (**"intended results"**) e, questi ultimi, dovranno essere considerati come uno dei parametri da utilizzare per stabilire se il processo di determinazione e valutazione delle competenze sia stato efficace.

Spetta all'Organismo stabilire quali siano le competenze necessarie per ottenere gli output previsti per ogni attività (riportati nell'Allegato A, che è comunque solo informativo).

L'AB dovrà verificare se le competenze delle persone che effettuano le varie attività (**function**) del processo dell'OdC soddisfino i criteri identificati dalle procedure stabilite dell'OdC stesso.

### Per esempio:

➤ Non è necessario che le persone deputate al riesame del contratto abbiano le stesse competenze di un valutatore, perché i risultati attesi sono differenti (sebbene la Tabella A delle ISO 17021 riporti gli stessi elementi di competenza per entrambe le funzioni). Dovrà essere comunque assicurata la competenza nell'area tecnica;

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

*IAF MD 10:2013*

➤ E' possibile che nelle diverse fasi di certificazione siano utilizzati criteri di competenza "diversi" rispetto la prima certificazione (non è detto che tutte le verifiche di sorveglianza debbano essere condotte da un GVI che abbia sempre le stesse competenze).

Infine, va sottolineato che la certificazione dell'auditor da parte di un Organismo di Certificazione del personale accreditato può essere utilizzata per dimostrare la competenza dell'auditor *nello schema.*

Non si specifica nulla sulla competenza nell'area tecnica perché questa è di responsabilità dell'Organismo di Certificazione.

In altri termini, se un Organismo di certificazione del personale assegna dei settori / aree tecniche ad un auditor, non è detto che questa qualifica coincida con quella fatta da un Organismo di certificazione di Sistema, che comunque ha la responsabilità finale della qualifica dell'auditor che manderà in campo.

Delle due l'una: o l'OdC del Personale adotta di volta in volta i criteri di competenza (coerenti con le Aree Tecniche) del singolo OdC di Sistema, o assegna dei settori / aree basandosi sui suoi stessi criteri, e sarà l'OdC di Sistema che dovrà fare un cross reference tra la qualifica dell'ODC del personale e la propria.

# I nuovi documenti IAF obbligatori per gli OdC

*IAF MD 11:2013*

Il documento è di fatto il recepimento IAF della Linea Guida EA 07/05, in vigore già da tempo in Europa.

Si conferma che la riduzione massima ammissibile è - 20% sul tempo totale di verifica, in aggiunta alla riduzione massima del - 30% già concessa dall'MD05 per ogni singolo sistema di gestione da verificare.

Attenzione che è molto difficile arrivare ad una effettiva riduzione dell'ulteriore 20% (i sistemi devono essere effettivamente integrati - e quest'evidenza deve essere stata raccolta già in fase precontrattuale, con riferimento alla documentazione, agli elementi del Sistema di Gestione e alle responsabilità -, il personale dell'organizzazione deve essere in grado di rispondere a domande relative a più sistemi di gestione, tutti i membri del Gruppo di verifica devono essere competenti in tutti gli schemi, il livello di integrazione deve essere confermato nello Stage 1 e in sorveglianza...).

Anche in questo caso il documento ha applicazione immediata.

ACCREDIA L'ente italiano di accreditamento

---

**Grazie per l'attenzione**

---

**www.accredia.it**

**info@accredia.it**

***Dipartimento Certificazione e Ispezione***

***Dipartimento Laboratori di prova***

***Dipartimento Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti***

***Dipartimento Laboratori di taratura***